



Rassegna stampa quotidiana

Napoli, lunedì 19 settembre 2011

A cura di Maria Nocerino - Ufficio stampa Gesco 081 7872037 int. 224
ufficio.stampa@gescosociale.it - www.gescosociale.it

BACOLI DA DOMANI A VENERDÌ QUATTRO GIORNI DI SPETTACOLI, MUSICA E MOSTRE FOTOGRAFICHE

Comunità psichiatrica e teatro: medici e utenti in scena

BACOLI. La Comunità Dedalo, del DSM dell'ASL NA2 Nord, in collaborazione con l'Associazione Luna Rossa- Onlus presenta la seconda edizione di "Teatri Senza Etichetta", rassegna di teatro indipendente, che si terrà da domani a venerdì nella Comunità Dedalo, via Spiaggia Romana 41, Fusaro, Bacoli, con ingresso gratuito. La conferenza stampa di presentazione della rassegna si tiene oggi alle ore 11 alla Casina Vanvitelliana della Villa del Fusaro; saranno presenti i sindaci di Bacoli, Monte di Procida e Pozzuoli, l'assessore provinciale ai servizi sociali Francesco Pinto, Nino Perrino direttore del Dipartimento di Salute Mentale dell'Asl Napoli 2 nord, Silvana Lobrache dirigente della comunità Dedalo, il regista Roberto Roberto e la direttrice artistica della rassegna, nonché ideatrice del progetto, Maura Perrone. La manifestazione, patrocinata dai Comuni dell'area flegrea, dalla Regione Campania, dalla Provincia di Napoli, dalle Proloco di Pozzuoli e Bacoli, dalla Fondazione Banco di Napoli, dal Centro Serapide S.p.A., è alla seconda edizione. Un'edizione arricchita, nei giorni e nelle proposte, rispetto a quella dell'anno scorso: propone un percorso teatrale, ma anche di musica, mostre fotografiche e workshop tenuto dal maestro Fabio Mangolini. Il tema portante di questa edizione è "Il potere della follia e la follia del potere".

Speciale Campania Green

SE NAPOLI CERCA IL RISCATTO

di VINCENZO ESPOSITO

Nessuna città al mondo è caduta così in basso sul fronte dell'ambiente. E proprio per questo può soltanto rialzarsi. «Napoli è 'na carta sporca» cantava negli anni del dopo colera Pino Daniele. Ma l'incubo munnezza era ancora al di là da venire. Ora la bufera sembra essere passata (ma vive di corsi e ricorsi storici) e si sta tentando di trovare delle soluzioni strutturali e permanenti.

L'arrivo al Comune di Napoli di una nuova amministrazione ha rinnovato gli stimoli, intensificato gli sforzi. Il grande bacchettatore delle politiche sui rifiuti degli anni passati, Tommaso Sodano, è ora vicesindaco. È riuscito a rimuovere le montagne di immondizia e a trovare la soluzione delle navi dirette al Nord (che ancora devono partire) ma ancora non si è riusciti a mettere a punto quella che potrebbe essere la soluzione definitiva al problema: la differenziata, il porta a porta.

È la politica ambientale del sindaco de Magistris che odia inceneritori e termovalorizzatori. E punta tutto sulle soluzioni «naturali»: riduzione, riuso, rd (Raccolta differenziata) e riciclo. Fissato anche l'obiettivo «rifiuti zero»: a Napoli ci sarà nel 2025. Prevista anche l'applicazione della tassa sui rifiuti solo sull'indifferenziata, così da premiare chi riciclerà di più. E per fare questo una serie di delibere ad hoc.

Come quella che punisce i condomini che non faranno analisi periodiche sull'acqua dei rubinetti. Il tentativo è di incrementare il consumo domestico a scapito della minerale. Riducendo così la produzione di bottiglie di plastica. Prevista anche la costruzione di fontane pubbliche di acqua microfiltrata. Inoltre distribuzioni gratuite di borse in stoffa in sostituzione dei normali sacchetti della spesa, oltre alla promozione di prodotti alla spina con vuoto a rendere con relative agevolazioni per i commercianti che aderiranno. Infine verrà istituita una task force ambientale per monitorare il territorio e si cercherà di li-

mitare l'utilizzo della carta nei rapporti tra amministrazione pubblica e cittadini.

Poi il problema verde cittadino. Ci sono un milione e duecentomila euro per riqualificare i parchi. Non bastano. Si sta quindi pensando di recuperare un bando messo a punto dalla passata amministrazione che affida a un privato trenta aree verdi in cambio di piccoli cartelli pubblicitari. Un'idea che ha già suscitato l'ira di molti esponenti del pensiero verde che hanno contribuito a far eleggere la squadra di de Magistris.

Ma il Comune ha bisogno di fare presto. Ci sono due grandi malati: la Villa comunale e il bosco di Capodimonte. Il problema principale è la mancanza di risorse e di giardinieri, con alberi che rischiano di morire come avviene in molte strade della

città. Ovunque si vada si incontrano tronconi di palma, uccise dal punteruolo rosso. Stessa situazione per i pini che una volta erano i simboli della città. Sono rimasti in pochi e anche in cattive condizioni. Come gli alberi di via Posillipo. Sta un po' meglio il Virgiliano e i piccoli parchi di quartiere come quello del Poggio. Ma occorre recuperare e risolvere gli errori passati. Come testimonia il recente accordo con la Camera di Commercio per la gestione delle aiuole intorno al metro di piazza Bovio. Si sono seccate subito dopo l'inaugurazione perché studiate senza impianto di irrigazione. Le idee ci sono, i sogni pure. Sulla carta, però, ancora poco, o quasi niente.

Installazioni ambientali LA «LAND ART» DIVENTA CAMPANA

L'«Hortus conclusus» di Mimmo Paladino a Benevento, Pistoletto a San Giovanni a Teduccio e Pomodoro a Capri

«L'unico mezzo con cui possiamo preservare la natura è la cultura». Partono dall'intuizione di Wendell Berry le opere riconducibili al movimento della *Land Art*, considerato uno tra i più complessi esperimenti artistici legati alla natura. Con la definizione di *Land Art*, e con quella di *Earth Works*, vengono indicate quelle operazioni artistiche che, a partire dal 1967-68, in particolare negli Stati Uniti d'America, nel crocevia di New York e nei luoghi sconfinati dell'Ovest americano, sono realizzate da un gruppo di artisti, che si autodefiniscono fanatici della natura. Delusi dall'ultima fase del Modernismo e desiderosi di valutare il potere dell'arte al di fuori dell'ambiente asettico degli spazi espositivi e delle aree urbane caratterizzate dalla presenza delle istituzioni, intervengono direttamente nei territori naturali, negli spazi incontaminati come i deserti, i laghi salati, le praterie, facendo emergere le dissonanze dell'epoca contemporanea.

In particolare, *Land Art* è il titolo del film di Gerry Schum che, nel 1969, documenta gli interventi di Michael Heizer, Walter De Maria, Robert Smithson, Richard Long, Dennis Oppenheim, Barry Flanagan e Marinus Boezem. *Earth Works*, invece, è il titolo di una mostra organizzata da Robert Smithson, dell'ottobre del 1968, presso la Dwan Gallery di New York, ispirata ad un romanzo di fantascienza di Brian W. Aldiss, ambientato in un futuro in cui persino il suolo è ormai un bene prezioso. La rassegna consisteva in uno sguardo pessimistico sul futu-

ro dell'America e del suo patrimonio ambientale in cui quattordici artisti, per lo più giovani e poco noti, esponevano opere troppo grandi o difficili da trasportare, tanto che la maggior parte di esse viene mostrata solo attraverso fotografie.

La *Land Art* designa così artisti di tutto il mondo, caratterizzati da approcci molto differenti e le cui concezioni e realizzazioni possono essere perfino contrastanti; in questo senso non può essere considerata un movimento nell'accezione tradizionale del termine; infatti, è un iponimo imperfetto che designa la fitta e allo stesso tempo impalpabile trama basata su un'affinità concettuale. Ma quali sono le principali opere di arte ambientale in Campania? Merita attenzione l'intervento di Mimmo Paladino «Hortus conclusus», installazione realizzata dall'artista sannita nel 1992 con l'architetto Roberto Serino nel giardino del Convento di San Domenico a Benevento. Ambientale anche l'opera di Michelangelo Pistoletto «Love Difference» che dopo aver ornato piazza del Plebiscito nel natale del 2007 è oggi allestita nel parco Troisi di San Giovanni a Teduccio. Ma anche sulle isole non mancano tracce artistiche pensate per spazi aperti. A Capri, ha tagliato il nastro quest'anno «Rive dei Mari», la grande installazione murale firmata da Arnaldo Pomodoro, indiscusso maestro della scultura italiana di oggi. L'intervento, promosso dal Capri Palace Hotel&Spa di Tonino Cacace — patron dell'art hotel anacaprese eletto dallo star system internazionale pied-à-terre ideale sull'isola — e da cui trae ispirazione era stato inaugurato nel 2009, dopo numerosi so-

pralluoghi dell'artista. Il lungo altorilievo in fiberglass si iscrive così nel passeggio anacaprese accampagnando il viandante verso l'opera.
Fuani Marino

Esperimenti artistici

Quello della *Land Art* è considerato uno tra i più complessi esperimenti artistici legati alla natura

Altorilievi e sculture

Installazioni di grandi dimensioni si inscrivono così in spazi aperti, come l'opera di Pomodoro a Capri

Architetture creative

L'«Hortus Conclusus» di Paladino è frutto della collaborazione fra l'artista e l'architetto Roberto Serino

Comune, pronti i tagli per 40 milioni di euro

Nel mirino la manutenzione degli immobili e degli autoparchi

NAPOLI (rc) - Tagli alla manutenzione degli autoparchi del Comune, alla manutenzione degli immobili comunali, ridotte le consulenze e ridotto di un milione di euro le Politiche Sociali, che tuttavia non avranno effetti drammatici o ripercussioni sui servizi per le fasce deboli. E' quanto trapelato dalla pre-giunta di ieri pomeriggio. Intanto, domani, si riunisce la giunta comunale di Palazzo San Giacomo. All'ordine del giorno la situazione finanziaria delle casse comunali e le misure da adottare nell'ambito del documento di variazione finanziaria che dovrebbe essere approvato entro la fine del mese. Nel governo cittadino erano emerse le prime divisioni sui tagli e i sacrifici. Un

consistente numero di assessori, molti vicini all'area della sinistra 'sociale' e 'movimentista' avrebbero contestato le posizioni 'tecnocratiche' dell'assessore al Bilancio **Riccardo Realfonzo**, il quale sarebbe orientato ad attuare tagli consistenti in alcuni settori specifici. Tagli che poi saranno, da quanto appreso, effettuati. Le critiche contro il professore sannita erano state sollevate anche da alcuni consiglieri comunali della lista 'Napoli è tua'. Polemica una dichiarazione congiunta diffusa qualche giorno fa dai consiglieri **Vittorio Vasquez** e **Pietro Rinaldi**. I dissensi e i malcontenti all'interno della maggioranza, hanno costretto il sindaco **Luigi De Magistris** a

riunire ad horas la giunta per un chiarimento. E a quanto pare, si dovrebbe trovare una soluzione. I tagli dovrebbero essere 'limitati' senza colpire i settori 'delicati' e i servizi. Le principali iniziative che saranno adottate riguarderanno il reperimento delle risorse ossia la lotta all'evasione fiscale, la valorizzazione 'economica' del patrimonio immobiliare, il recupero dei 3 miliardi di euro vantati dallo Stato. Tra l'altro, servono almeno 6 milioni di euro per la realizzazione delle strutture che dovranno garantire lo svolgimento delle tappe della C o p p a

America di vela. Nessun provvedimento è stato adottato sui costi della politica. Nonostante gli annunci sulla loro dismissione e la sostituzione con bici elettriche, sindaco ed assessori continuano a muoversi in città a bordo delle auto blu.

Gli aumenti, la protesta

Assicurazioni, 10mila firme contro il caro-tariffe

Costi record per auto e moto, cresce la mobilitazione. Giù le vendite, i concessionari guidano la rivolta**Cristiano Tarsia**

Quasi diecimila firme raccolte. Più di venticinquemila aderenti al gruppo su Facebook. La lotta al caro assicurazioni trova altre trincee: i concessionari di auto e moto che hanno visto un netto calo delle vendite dei mezzi destinati soprattutto ai giovani guidano l'ennesima protesta del popolo napoletano (e campano), penalizzato dalle tariffe più alte d'Italia. Rima moto, Autostar, Mototecnica Isaia, Motoshop 2000, Trincar, Luan Moto sono solo alcune delle 24 (per ora) concessionarie che hanno dato vita a «Mo bast», con tanto di sito (www.mobast.org) e gruppo su Facebook, comitato che visto il successo di adesioni si è esteso anche in Puglia e Calabria.

«Oltre alla crisi scontiamo il caro assicurazioni» spiega Enzo Crispino di Rima, storico concessionario Yamaha all'Arenaccia. «Abbiamo stimato un calo del 25% di scooter per questo fenomeno». A essere meno venduti gli scooter di fascia medio bassa, quelli che vanno ai ragazzi. Stesso discorso per le auto: in crisi l'usato medio basso, quello intorno ai 5mila euro per intenderci. «Facciamo promozioni e sconti - continua Crispino - veniamo incontro alle esigenze dei clienti tra rate e tassi zero, poi quando il compratore si rende conto di quanto deve spendere per l'assicurazione, recede dall'operazione. C'è gente che ha comprato gli scooter e poi ci ha chiama-

to in lacrime chiedendo di annullare il tutto perché non avevano capito quanto sarebbero andati a pagare di rca».

Un problema enorme e tutto napoletano che con la crisi si è acuito, anche perché gli aumenti delle assicurazioni sono stati cospicui quest'anno, tra il 15 e il 18% in media. «I costi per l'assicurazione obbligatoria auto per la responsabilità civile a Napoli sono, in assoluto i più alti d'Italia poiché una polizza RC Auto viene a costare in media 1.160 euro l'anno, oltre il doppio di Milano e il 16 per cento in più rispetto ai 996 euro necessari solo sei mesi fa» fa eco Pietro Gardi di Autostar.

«Siamo abituati a pensare - continua Crispino - che è colpa del posto in cui viviamo, perché Napoli è il pozzo in cui sono custoditi tutti i mali del mondo. Ma le compagnie assicurative del Nord controllano il mercato, dettano i tempi e i modi e, nonostante il numero dei sinistri a Milano sia notevolmente superiore rispetto a quelli di Napoli (più di 35.000 contro 8.600), i cittadini partenopei e campani tutti sborsano cifre esorbitanti per assicurare le proprie auto o moto».

In effetti le concessionarie auto e moto sono in crisi di fatturato e restano a galla con difficoltà, anche quelle più importanti. Una crisi con inevitabile effetto a cascata, con l'impossibilità di pro-

durre, innovare e creare forza lavoro. L'effetto domino si riverbera sulla relati-

va rete di vendita, sulle officine meccaniche, le auto-carrozzerie e i ricambisti che, quindi, dovranno tutti limitare il personale (nel migliore dei casi) o chiudere del tutto. Le stime parlano di una diminuzione del lavoro per cifre oltre al 60% per tutte le attività sopra elencate, uno settore, secondo i responsabili di «Mo Bast» «raso al suolo dall'impero assicurazione».

Appoggiato da Federconsumatori, il comitato «Mo Bast - Ribelliamoci al caro assicurazioni al Sud» sta raccogliendo una petizione da diecimila firme da inviare a Bruxelles. Concessionari, bar, locali in tutta la regione, oltre che a Napoli e provincia, stanno fornendo supporto logistico per la modulistica, oltre a vari gazebo allestiti per la città (l'ultimo a inizio settembre a piazza del Gesù). Varie le richieste da mettere in campo. Ce n'è anche una dal profilo costituzionale. Considerata la natura "sociale" di questa polizza assicurativa e la sua obbligatorietà di legge, sarebbe da approfondire anche uno studio dei principi legali sui quali si basa la normativa in essere poiché, proprio per le predette caratteristiche di «socialità ed obbligatorietà», sarebbe necessario garantire almeno un livello di copertura di base (magari anche) attraverso l'adozione di limiti e franchigie) con un costo «politico», «sociale» e calmierato.

La novità
500 ragazzi
ospiti
del Comune

**Cinquecento ragazzi
disagiati ospiti del
Comune al San Paolo.
Lo ha annunciato poco
prima di Napoli-Milan
l'assessore allo Sport,
Pina Tommasielli:
«Non posso che
esprimere grande
soddisfazione perchè
grazie ad una intensa
collaborazione tra gli
assessorati allo Sport
e alle Politiche Sociali
siamo riusciti a portare
al San Paolo 500
ragazzi che vivono
nelle case famiglia,
utilizzando i biglietti
garantiti dal Napoli al
Comune».**

La ricorrenza Nella sede del Mattino il premio dedicato alla memoria del cronista ucciso 26 anni fa dalla camorra

Siani, la giornata del ricordo nel segno della legalità

Venerdì il sindaco deporrà una corona di fiori sulle rampe dedicate al giornalista

Giunge all'ottava edizione il «Premio Giancarlo Siani», a cura dell'ordine dei Giornalisti della Campania, dell'Associazione napoletana della Stampa, dell'università Suor Orsola Benincasa, del quotidiano Il Mattino, Associazione Siani con l'adesione del presidente della Repubblica e il patrocinio di Senato della Repubblica, Camera dei Deputati, ministero dell'interno, Regione Campania, Provincia di Napoli, Comune di Napoli. La cerimonia di premiazione delle opere selezionate dalla giuria. Presieduta da il direttore Virman Cusenza, la manifestazione si svolgerà giovedì alle 12 nella sala riunioni de «Il Mattino» intestata al cronista ammazzato dalla camorra il 23 settembre del 1985. Saranno consegnati riconoscimenti ai vincitori della sezione libri, della sezione tesi di laurea e della sezione fumetto oltre che, ovviamente del premio Siani.

È prevista la partecipazione di autorità, rappresentanti della magistratura,

dell'avvocatura, delle Forze dell'ordine e di delegazioni studentesche.

Ma il programma delle iniziative per ricordare il cronista de Il Mattino, diventato un simbolo di legalità per moltissimi giovani, andrà avanti anche il giorno successivo. Venerdì alle 10,30 ci sarà la deposizione di fiori alle Rampe Siani (tra via Conte della Cerra e Via Suarez) a cura del Comune di

Napoli con la partecipazione del sindaco, Luigi De Magistris, e del Presidente della municipalità, Mario Coppeto. alle 18, ci sarà la Santa Messa presso la chiesa dei Salesiani in Via Morghen. Celebra don Tonino Palmese.

La giuria del «Premio Siani» è composta dal presidente e dal segretario dell'ordine dei giornalisti della Campania (Ottavio Lucarelli e Gianfranco Coppola), dal presidente e dal segretario dell' Assostampa (Vincenzo Coli-

moro e Cristiano Tarsia), da rappresentanti dell'università Suor Orsola Benincasa (Lucio D'Alessandro e Guido Pocobelli Ragosta), dell'associazione Siani (Paolo Siani, Enzo Calise, Gippino Fiorenza, Adriana Maestro), de Il Mattino (Virman Cusenza e Daniela Limoncelli) e da Silvio Perrella, presidente della Fondazione Premio Napoli. La giuria dell'ottava edizione 2011 è presieduta dal giornalista e saggista Antonio Ghirelli. Per informazioni rivolgersi all'associazione Siani (335 493482); all'Assostampa (081 7642577); al Centro Documentazione regionale contro la camorra (081 7968801 - 3395450788) e alla Fondazione Pol.i.s (081 7962889 - 87).



La premiazione

La sala riunioni del Mattino durante la consegna del premio del 2010